



**CITTA' DI LISSONE**  
Provincia di Monza e della Brianza

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA**  
**COMUNALE**

**N. 33**  
del 31/01/2018

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
2018-2019-2020

L'anno duemiladiciotto addì trentuno del mese di gennaio alle ore 16:45 nella Civica Residenza, previa convocazione nei modi di rito, si è riunita la Giunta Comunale

All'appello risultano:

<i>COGNOME E NOME</i>	<i>QUALIFICA</i>	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
MONGUZZI Concettina	Sindaco	X	-
NAVA Marino	Assessore	X	-
PEREGO Renzo	Assessore	X	-
MARIANI Anna Maria	Assessore	X	-
ERBA Antonio	Assessore	X	-
COLNAGHI Domenico	Assessore	-	X
MERLINO Alessandro	Assessore	X	-
TREMOLADA Alessia	Assessore	X	-

Partecipa: Il Segretario Generale Pierluisa Vimercati

Presiede: Il Sindaco: Concettina Monguzzi

il quale accertata la legalità della seduta, pone in trattazione l'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 33 DEL 31/01/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE 2018-2019-2020

LA GIUNTA COMUNALE

**Sezione di Sintesi**

**Finalità:** Approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2019-2020". Il piano contiene la valutazione del rischio di esposizione a fenomeni corruttivi di molteplici aree e processi amministrativi, effettuata secondo una metodologia fissata dall'ANAC. Indica le azioni necessarie alla riduzione dei rischi. Comprende le misure in materia di trasparenza.

Premesso che:

- la Legge n. 190 del 06 novembre 2012, pubblicata in G.U. del 13.11.2012 n. 265 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in vigore dal 28.11.2012, ha introdotto numerosi strumenti per contrastare la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione prevedendo misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo e individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
- l'intervento normativo, che trova applicazione nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, si inserisce nel già avviato percorso di potenziamento dei controlli interni e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, fornendo ulteriori strumenti volti, attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione, a monitorare e prevenire il medesimo rischio, basandosi sull'analisi dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Richiamati:

- il "Piano Nazionale Anticorruzione - P.N.A.", approvato dalla CIVIT con deliberazione 11.09.2013, n. 73;
- l'"Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione", approvato da ANAC con determinazione n. 12 in data 28.10.2015, recante più puntuali indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nonché indicazioni relative ad alcune aree a rischio, definite dal Piano come "generali" (incarichi e nomine; gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; affari legali e contenzioso) e "specifiche";

- il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016", approvato dalla A.N.A.C. con deliberazione del 3.8.2016, n. 831, recante ulteriori precisazioni circa le misure di contrasto della corruzione;
- L'"Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione", approvato da ANAC con deliberazione n. 1208 del 22.11.2017, recante specifiche indicazioni per alcune amministrazioni pubbliche caratterizzate da peculiarità organizzative e funzionali;

Vista la deliberazione 22.1.2014, n. 12, adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ove si legge: *"la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente"*;

Considerato che il vigente Piano Nazionale Anticorruzione contiene, per la parte dedicata agli Enti Locali:

- la conferma delle principali aree di rischio già indicate nel Piano precedente:
  - *acquisizione e progressione del personale;*
  - *contratti pubblici;*
  - *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;*
  - *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;*
- specifici approfondimenti nell'ambito del "Governo del Territorio", con *"riferimento ai processi che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio; a tale ambito il Piano ascrive principalmente "i settori dell'urbanistica e dell'edilizia, come chiarito dalla giurisprudenza costituzionale sull'attribuzione alle regioni della potestà legislativa concorrente in materia"*;
- l'individuazione di aree di rischio denominate "aree generali", in particolare quelle relative allo svolgimento di attività di:
  - *gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;*
  - *controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;*
  - *incarichi e nomine;*
  - *affari legali e contenzioso;*

Considerato, inoltre, che il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016" non modifica la metodologia di gestione del rischio, così come già fissata dal precedente P.N.A., e precisamente prevede: *"Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, come integrato dall'Aggiornamento 2015 al PNA, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche"*;

Richiamato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di approvazione delle norme di "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Atteso che il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016" si esprime in questi termini in merito alla "Trasparenza":

"Altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni."

Visto il Decreto del Sindaco del Comune di Lissone n. 38 in data 14 novembre 2017, con il quale l'attuale Segretario Generale dell'Ente, Dr.ssa Pierluisa Vimercati, è stata nominata Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del Comune di Lissone;

Preso conoscenza dei documenti che compongono la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione, come elaborata dal suddetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oggetto del presente provvedimento, in particolare:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Lissone 2018-2019-2020, comprensivo delle misure di trasparenza;
- mappatura dei processi amministrativi rientranti nelle aree di rischio obbligatorie, specifiche e generali, con la precisa indicazione per ogni processo delle azioni necessarie a ridurre/contrastare i rischi di corruzione, dei tempi e dei responsabili della loro attuazione;
- valutazione del rischio mediante l'applicazione della metodologia approvata dalla CIVIT, allora competente in materia di anticorruzione;
- tabella degli adempimenti in materia di trasparenza, indicante i tempi di aggiornamento e i responsabili dell'inserimento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 44 dell'1.2.2017, con la quale l'amministrazione comunale ha disposto:

- 1) di prendere atto della relazione del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

sull'attuazione de misure previste dal "Piano per la prevenzione della corruzione 2016-2017-2018".

- 2) di approvare il Piano per la prevenzione della corruzione 2017-2018-2019 che si allega alla presente, comprensivo dei suoi allegati:
  - allegato A): Mappatura dei rischi e dei processi con le azioni correttive, tempi e responsabilità;
  - allegato B): Valutazione dei rischi.

Vista la relazione del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sull'attuazione de misure previste dal "Piano per la prevenzione della corruzione 2017-2018-2019";

Visto il parere favorevole, allegato quale parte integrante, espresso ai sensi dell'art. 49 - 1° comma e dell'art. 147-bis - 1° comma del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 - in merito alla regolarità tecnica, attestante la correttezza dell'azione amministrativa, dal Dirigente del Settore Affari Generali;

Con voti unanimi espressi nelle debite forme di legge,

#### D E L I B E R A

- 1) di prendere atto della relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sull'attuazione delle misure previste dal "Piano per la prevenzione della corruzione 2017-2018-2019".
- 2) di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Lissone 2018-2019-2020, parte integrante del presente provvedimento, composto da:
  - Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Lissone 2018-2019-2020;
  - mappatura dei i processi amministrativi rientranti nelle aree di rischio obbligatorie, specifiche e generali, con la precisa indicazione per ogni processo delle azioni necessarie a ridurre i rischi di corruzione, dei tempi e dei responsabili della loro attuazione - (Allegato Sub A);
  - valutazione del rischio mediante l'applicazione della metodologia approvata dalla CIVIT, allora competente in materia di anticorruzione - (allegato Sub A);
  - tabella degli adempimenti in materia di trasparenza, indicante i tempi di aggiornamento e i responsabili dell'inserimento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale - (allegato Sub B).
- 3) di prevedere in fase di predisposizione ed approvazione del PEG - Piano della Performance, l'attuazione delle azioni previste dal presente Piano triennale quali obiettivi trasversali facenti capo ai Dirigenti dell'Ente.

- 4) di dare atto che il Piano qui approvato verrà pubblicato sul sito internet comunale nella sezione "Amministrazione trasparente".
- 5) di dichiarare, con apposita votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di consentire il proseguimento, senza soluzione di continuità, delle azioni previste dal piano.

Il Segretario Generale Pierluisa Vimercati  
Il Sindaco: Concettina Monguzzi

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e  
rispettive norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa